

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica **Si gira in Toscana**

1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	10/05/2020	<i>PINOCCHIO PORTA 2 DAVID IN TOSCANA (G.Bernardini)</i>	2
---	---	------------	--	---

Cinema Premiati Massimo Cantini Parrini e Dalia Colli

Pinocchio porta 2 David in Toscana

a pagina 15 **Semmola**

Pinocchio porta in alto la Toscana E Cantini Parrini fa poker di David

Per il costumista fiorentino quarto premio: «Non capivo se era sogno o realtà»
Vince anche la truccatrice Dalia Colli: «Grazie a chi mi ha aiutato sul set»

«Non capivo se si trattasse di un sogno o della realtà, sono stati i messaggi dei miei amici a farmi rendere conto che avevo vinto il David di Donatello». Il costumista fiorentino Massimo Cantini Parrini è uno dei due simboli del «saper fare» toscano che ha trionfato nella serata di gala del cinema italiano.

Con lui festeggia la truccatrice livornese Dalia Colli. Entrambi premiati per il loro lavoro in *Pinocchio* di Matteo Garrone. La cerimonia è andata in onda venerdì scorso in forma speciale su Rai Uno, con i riconoscimenti consegnati virtualmente e con i candidati collegati dalle loro case. Per Cantini Parrini si tratta del quarto «Oscar italiano». Ad essere precisi il quarto in cinque anni di nomination consecutive: nel 2016 aveva vinto per i costumi de *Il racconto dei racconti*, sempre di Garrone, nel 2017 per quelli di *Indivisibili* di Edoardo De Angelis e nel 2018 per quelli di *Riccardo va all'inferno* di Ro-

berta Torre; l'anomalia, se così si può chiamare vista la sua abitudine a primeggiare nel settore, era stato il mancato riconoscimento dello scorso anno per *Dogman*, quando non era andato oltre la nomination. Una galleria di premi che da sola illustra la qualità del suo impegno nello studio e nella realizzazione del costume, una missione a cui il Museo del Tessuto di Prato ha reso di recente omaggio organizzando una mostra dedicata al suo lavoro con i preziosi abiti di scena realizzati per il film di Matteo Garrone e le creazioni dell'archivio personale. «Ho partecipato a ogni tipo di cerimonia nella mia vita, ma questa è stata unica. Al momento della premiazione le sensazioni — dice Cantini Parrini — erano contrastanti: si tratta di un riconoscimento ondivago, che non segue uno schema preciso». Poi il conduttore Carlo Conti ha pronunciato il suo nome. «Non ho mai lavorato per ottenere riconoscimenti — puntualiz-

za — Cerco di impegnarmi al massimo e non sono mai contento fino in fondo del mio risultato».

Cantini Parrini vive sui set di mezzo mondo, ma la sua formazione è tutta fiorentina: il Polimoda e la laurea in Cultura e Stilismo della moda all'Università. Nella serata dei David non ha potuto fare sul podio il discorso che avrebbe voluto: «Avrei dedicato il premio al mio maestro Piero Tosi, scomparso nell'agosto dell'anno scorso», dice. Fu infatti proprio il Premio Oscar la «guida» della sua carriera a cui seguì l'esordio nel cinema e una lunga collaborazione con un altro Premio Oscar, Gabriella Pescucci.

Nella sua sessantacinquesima edizione il riconoscimento più ambito del cinema italiano è andato anche a un altro pezzo di Toscana e di alta specializzazione artigianale. Ad alzare virtualmente il David — che nei prossimi giorni sarà effettivamente consegnato ai vincitori — è stata la

make up artist livornese Dalia Colli, vincitrice in coppia con Mark Coulier per il trucco di *Pinocchio*: è il suo terzo consecutivo, dopo *Reality* e *Dogman* di Garrone. La tecnica in cui Colli è maestra è quella del trucco protesico, che utilizza protesi e calchi adattandosi al volto degli attori. «Un riconoscimento — ha scritto su Facebook la vincitrice — che devo anche al lavoro di Valentina Tomljanovic, che mi ha assistita (e viceversa) per tutta la durata delle riprese e di tutte le truccatrici aggiunte che mi hanno aiutata durante le riprese. Grazie!». *Pinocchio* ha collezionato cinque David: oltre ai migliori costumi e al miglior trucco, i premi sono andati agli effetti visivi (Theo Demeris e Rodolfo Migliari), alla scenografia (Dimitri Capuani) e al miglior acconciatore (Francesco Pegoretti). Nessun riconoscimento per Roberto Benigni (attore non protagonista) e per Massimo Ceccherini (miglior sceneggiatura non originale).

Giorgio Bernardini

Tv

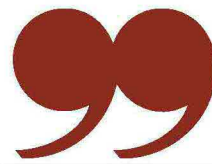
● **Italia 7**
ore 15
Alla «Domenica bestiale» l'ironia è di casa con Fabrizio Manfredini e Gaetano Gennai. Ospite speciale Irene Casartelli

● **Toscana Tv**
Ore 19
L'edizione principale del telegiornale regionale con servizi, approfondimenti e collegamenti in diretta

● **Rtv 38**
Ore 23.45
«La Voce del Consiglio Regionale»: le notizie istituzionali dirette dal Palazzo del Pegaso



Una scena del film «Pinocchio» di Matteo Garrone con Roberto Benigni nei panni di Geppetto e Federico Ielapi; sotto Massimo Cantini Parrini sul set e la truccatrice Dalia Colli (foto dal profilo Instagram)



Omaggio
Fossi salito sul podio avrei dedicato questa vittoria al mio maestro Piero Tosi, scomparso lo scorso anno

